



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no
martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

V Domenica del T. O. – 4 febbraio 2024

Liturgia della parola: *Gb 7,1-4.6-7; **1Cor 9,16-19.22-23; ***Mc 1,29-39

La Preghiera: *Risanaci, Signore, Dio della vita.*

Due linee tematiche si intrecciano e si sovrappongono nelle letture di questa domenica. Nella prospettiva liturgica: il seguito della giornata a Cafarnao di Gesù, raccontato da Marco, collegato con il brano del libro di Giobbe ci orienta verso una riflessione sulla sofferenza, malattia, guarigione alla luce della fede e dell'esperienza religiosa; mentre se il Vangelo lo colleghiamo con il testo della Prima lettera di Paolo ai Corinzi viene privilegiato il tema dell'evangelizzazione e delle sue modalità.

Nella prima prospettiva la cosa fondamentale da tenere presente è che il confronto con l'esperienza del dolore innocente, della malattia non è il centro, l'obiettivo della riflessione né per Giobbe né per Gesù, ma un'occasione per approfondire e mettere in discussione l'immagine che ci siamo fatti di Dio. Così è il cammino che il libro di Giobbe, attraverso le vicende di questo personaggio, vuole farci fare: la sofferenza innocente di Giobbe, uomo giusto, diviene il luogo esistenziale in cui si mette in discussione l'immagine semplicistica, ma tranquillizzante, di un Dio che premia i buoni e i giusti concedendo una vita serena e agiata e punisce i malvagi e gli empi con sofferenze e malattie perché si convertano. La vita di Giobbe diviene protesta contro questa teologia che facilmente opera un giudizio del tipo: se Dio agisce così e tu sei nella sofferenza allora vuol dire che hai peccato e non sei giusto. La sofferenza, malattia, morte vengono interpretate come segno chiaro di peccati commessi. Contro una simile immagine di Dio protesta non solo Giobbe, cui Dio darà ragione (cfr. Gb 42,1-8), ma anche tutta la vita e l'insegnamento di Gesù: basta ricordare la risposta ai discepoli di Gv 9,1-3 sul perché un uomo fosse nato cieco e Lc 13,1-5 sul legame tra peccati e disgrazie.

Così le guarigione operate da Gesù, sia quella in casa di Pietro e Andrea, sia quelle sui malati di

Cafarnao alla sera del sabato vanno lette come segni che indirizzano verso un'immagine benevola del Padre e della sua salvezza che si manifesta attraverso la persona e l'opera di Gesù. Perciò questa prima parte della vita pubblica di Gesù si qualifica come lotta contro il male attraverso guarigioni ed esorcismi, ma anche - come chiarirà la guarigione del paralitico calato dal tetto sulla sua barella - contro il male interiore che è il peccato, contro ciò che disumanizza l'uomo.



La prospettiva dell'evangelizzazione si collega con la precedente: perché segni e insegnamenti si rafforzano e si spiegano a vicenda, ma ci presenta anche un altro messaggio. Per Marco la situazione che Gesù privilegia per evangelizzare è la strada, il cammino in cui si incontrano uomini e donne nelle loro attività, problemi, gioie quotidiane. Solo secondariamente vi sono i villaggi rurali in cui egli può portare il suo messaggio di salvezza in un tessuto di relazioni umane dirette ove è più immediato constatarne, in positivo o in negativo, l'efficacia trasformante. In terzo luogo Marco ci parla della "casa" come la situazione dell'intimità tra Gesù e i discepoli in cui l'esperienza della strada, dell'osservare e ascoltare il maestro, viene approfondita e interiorizzata e in cui si costituisce e si rafforza la comunione: è ciò che avviene in Mc 3,31-35; Mc 7,17-23; Mc 9,28-29.33-50; Mc 14,3-9 e 17-31.

Ed è anche nella casa di Simone (Pietro) e Andrea, in cui entrano insieme a Giacomo e Giovanni, che questi discepoli ricevono il loro primo insegnamento. Dopo il successo delle guarigioni al sabato sera: «tutta la città era riunita davanti alla porta» i discepoli sconcertati per l'assenza di Gesù al mattino seguente, lo cercano e lo trovano in un luogo deserto, ma quando gli fanno notare che tutti, di nuovo, lo stanno cercando a Cafarnao Gesù manifesta che non sta cercando il successo o l'approvazione della folla; suo scopo è portare

a più persone possibili parole e gesti di salvezza, perciò chi vuole essere suo discepolo farà bene a prepararsi a camminare, a lasciare casa, fratelli, sorelle, padri, madri, lavoro ed anche se stesso per il Regno dei cieli.

Paolo, poco più di venti anni dopo la morte e risurrezione di Gesù, esprime la sua coscienza di essere stato chiamato ad essere apostolo di Cristo e di stare rispondendo a tale vocazione manifestando con la sua vita la gratuità del Vangelo. Gratuitamente, per grazia, Paolo è passato da

essere persecutore di Cristo a discepolo e apostolo (cfr. At 22,3-21 e Gal 1,11-17) e adesso gratuitamente annuncia il Vangelo facendosi povero di se stesso, delle convinzioni che lo avevano sorretto nel suo giudaismo, per mettersi a servizio dei cammini di fede degli uomini e delle donne che incontrerà nei suoi viaggi missionari. Per Paolo l'annuncio della parola di salvezza è semplicemente la sua vita che è, allo stesso tempo, conquistata dal Vangelo e impegnata totalmente per esserne degna. (*don Stefano Grossi*)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Si ricorda che ogni domenica alle 9.30 prosegue la messa al Circolo Ausser della Zambra.

Oggi sotto il loggiato viene proposto il mensile Scarp de' tenis, realizzato da persone senza dimora e fragili inserite in un progetto Caritas.

Da giovedì 8 sera a lunedì 12 Don Daniele è Lourdes con un pullman di parrocchiani. Restiamo in comunione di preghiera.

46^{ma}^ GIORNATA PER LA VITA

Oggi Domenica 4 Febbraio

La forza della vita ci sorprende.

“Quale vantaggio c'è che l'uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita? (Mc 8,36)

I Vescovi ci ricordano che: “Per i credenti, che guardano il mistero della vita riconoscendo in essa un dono del Creatore, la sua difesa e la sua promozione, in ogni circostanza, sono un inderogabile impegno di fede e di amore. Da questo punto di vista, la Giornata assume una valenza ecumenica e interreligiosa, richiamando i fedeli di ogni credo a onorare e servire Dio attraverso la custodia e la valorizzazione delle tante vite fragili che ci sono consegnate, testimoniando al mondo che ognuna di esse è un dono, degno di essere accolto e capace di offrire a propria volta grandi ricchezze di umanità e spiritualità a un mondo che ne ha sempre maggiore bisogno.”

✠ I nostri morti

Parenti Roberto, di anni 90, via Saffi 90; benedizione a casa il 24 gennaio.

Bassi Piero, di anni 87, via Lazzerini; esequie il 29 gennaio alle ore 10.

Caciotti Annamaria, di anni 89, via Verdi 85; esequie il 3 febbraio alle ore 9.

Parenti Norberto, di anni 95, via Rimaggio 135; esequie il 3 febbraio alle ore 10,30.

CATECHESI BIBLICA

Lunedì 5 febbraio, ore 18.30 nella saletta parrocchiale incontro di lettura spirituale della Bibbia. Don Luciano (3384104873) resta a disposizione per colloqui personali e di gruppo.

Adorazione Eucaristica

Ogni giovedì pomeriggio, dalle 17 alle 18, si tiene in chiesa l'**ADORAZIONE EUCARISTICA** guidata, sulle letture della domenica seguente.

Un libro per l'anima

Si terrà in febbraio nella sala San Sebastiano la consueta Mostra-mercato di libri a carattere religioso, in collaborazione con la libreria San Paolo di Firenze. Si cercano persone disponibili per tenere aperto a turni: contattare Matilde 370 3081956. Orari: Sabato e Domenica 9.30-12.30 e 17-19; Mercoledì e giovedì 17-19

Visita e benedizione alle famiglie

06-feb martedì dalle 17 V.le ARIOSTO DAL 507 al 623

07-feb mercoledì dalle 17 V.le ARIOSTO 631-687

08-feb giovedì dalle 15

V.LE ARIOSTO DAL 701 AL 723 - VIA TASSONI

15-feb giovedì dalle 15,00 VIA SAVONAROLA

16-feb venerdì dalle 15 – v. QUATTRINI – v. CAFAGGIO

19-feb lunedì dalle 17,00 Via del TREBBIO –GALVANI

20-feb martedì dalle 17,00 Via PACINOTTI – Via PASUBIO –V. G. CESARE

21-feb mercoledì dalle 17,00 PRESCIANI - GRAMSCI DAL N° 2 AL N° 72

22-feb giovedì dalle 15,00 VIALE FERRARIS

23-feb venerdì dalle 15,00 VIA DELLE RONDINI

Corso matrimonio

Il prossimo corso di preparazione al matrimonio inizierà giovedì **4 aprile alle ore 21**. Sono 6 incontri più una domenica di condivisione. Ci si può segnare in archivio.

'Unico. Inimitabile Giorgio'

UNA MOSTRA D'ARTE DI COLORI, BELLEZZA E SPERANZA - Presso la SALA SAN SEBASTIANO

In collaborazione con 'Auser Laboratorio Casa aps'. Una mostra che è speciale per tanti motivi. Innanzitutto, proprio per l'artista di cui verranno esposte le opere: il giovanissimo Giorgio, un adolescente affetto da autismo che ha fatto dell'arte il più intimo strumento per entrare in contatto con sé stesso e con il mondo che lo circonda. In più Giorgio è ospite del progetto 'La casa con le ali' che la nostra parrocchia gestisce sempre assieme ad 'Auser Laboratorio Casa aps' per offrire nuovi progetti di vita a famiglie in difficoltà socio-economiche. Un doppio segno di speranza, un doppio motivo per visitare la mostra, che chiude domenica 4 febbraio alle 18.00.

BANCO FARMACEUTICO

24^{ma} GIORNATA DI RACCOLTA DEL FARMACO

"La giornata della raccolta del farmaco è un esempio importante di come la generosità e la condivisione dei beni possano migliorare la nostra società e testimoniare quell'amore nella prossimità che ci viene richiesto dal Vangelo" (Papa Francesco). Queste parole ci spingono a prendere coscienza di come questo gesto abbia un enorme valore per tutti. Quest'anno la Giornata di Raccolta del Farmaco si svolgerà **da martedì 6 febbraio a lunedì 12 febbraio**. L'invito è a donare un medicinale e a dare la disponibilità di un turno come volontario per il giorno sabato 10 febbraio. A Sesto Fiorentino le farmacie aderenti sono le farmacie comunali di via Cavallotti, dell'Ipercoop e dell'Esselunga. Per info e disponibilità contattare Francesco 3886095675 e Giulio 3381497463.

Associazione Comunale Anziani

La vita in Palestina all'epoca di Gesù Cristo.

Mercoledì 21 febbraio 2024, ore 16,30.

Incontro a cura di Cecilia Nubiè.

Centro civico 4-Casa del Guidi,

Sesto Fiorentino, in collaborazione con

Gruppo Leggere Insieme

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

Catechismo

- In settimana primo incontro nei gruppi per bambini di **terza elementare**.
- Oggi i bambini che riceveranno il Sacramento della Riconciliazione e dell'Eucarestia fanno un rito di presentazione e conferma del cammino di fede.

• Chiediamo ai bambini di rendersi disponibili per accompagnarci nella benedizione delle case. Potete segnarvi qui <https://forms.gle/nHTNquQkEX2Won6r7> o dirlo ai catechisti.

• **MERCOLEDÌ DELLE CENERI – 14 febbraio**
Inizia la Quaresima. Celebrazioni per i ragazzi del catechismo:

ore 15 – le medie

ore 17 – III e IV elementari

ore 18 – Quinte elementari

ore 20.00 – s. messa parrocchiale

ORATORIO DEL SABATO

ogni sabato dalle 15.30 alle 18.00

Attività aperta a tutti i bambini e ragazzi

Sabato 10 febbraio

FESTA DI CARNEVALE

Sabato 17 febbraio l'oratorio resta chiuso

In diocesi



Giornata del malato

Sabato 10 febbraio - ore 15,00 Rosario

ore 16,00 celebrazione della Santa Messa

presieduta dal card. Giuseppe Betori presso la Basilica di S. Croce.

TAVOLA ROTONDA COSTITUZIONI CONCILIARI

Operatori pastorali, catechisti, animatori sinodali, preti, diaconi religiosi: tutti in cammino verso il Giubileo del 2025.

L'Arcidiocesi di Firenze ha organizzato per il **9 febbraio 2024 alle ore 21**

presso l'Auditorium di Spazio Reale
una tavola rotonda sulle

Costituzioni del Concilio Vaticano II.

Interverranno: •Don Daniele Rossi: Dei Verbum – La Rivelazione •Don Roberto Gulino: Sacrosantum Concilium - La Liturgia •Don Alessandro Clemenzia: Lumen Gentium – La Chiesa •Don Leonardo Salutati: Gaudium et Spes

Preghiera dei giovani col seminario

"E andò in fretta verso..." (Lc 1,39)

Continuano i consueti appuntamenti per i giovani presso la Chiesa di San Frediano in Cestello, ogni secondo lunedì del mese, alle 21:15 per pregare con la comunità del seminario. La preghiera sarà preceduta alle 20.15 dalla cena comunitaria in seminario e sarà possibile anche partecipare alla Messa nella Cappella del seminario alle ore 19. Il prossimo incontro: **Lunedì 12 febbraio 2024**.

PARTECIPARE... PERCHÉ?

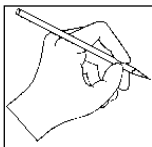
Insieme verso il rinnovo dei consigli pastorali

Sabato 17 febbraio ore 15.30 -

Parrocchia di s. Maria delle Grazie a Calenzano.

Ci aiuteranno nella riflessione: Avv. Lucia Panzini e Don Gherardo Gambelli Parroco della Madonna della Tosse.

Sarà presente S. Em. Card. Giuseppe Betori.



APPUNTI

AVVENIRE

Francesco Bellino martedì 9
gennaio 2024

Byung-chul Han e l'elogio dell'inazione, pausa che ci rende contemplativi

Nella sua ultima raccolta di saggi, tempestivamente tradotta in Italia, *Vita contemplativa o dell'inazione*, il filosofo coreano, docente a Berlino, Byung-chul Han ci offre non solo una chiara e lucida analisi della nostra attuale condizione umana, ma anche alcune proposte terapeutiche per curare i nostri malanni.

Si apre questa raccolta con una frase di Paul Celan: «somigliamo sempre più a quelle persone attive che «rotolano, come rotola la pietra, con la stupidità del meccanismo». Percepriamo la vita sempre più in termini di lavoro e prestazione, per cui l'inazione è considerata una carenza. Anche il tempo libero è assoggettato alla produzione, è un derivato del lavoro. Scompare il tempo davvero libero, affrancato dall'ordine del lavoro e della produzione. Al tempo libero «mancano sia l'intensità vitale, sia la contemplazione. È un tempo che ammaziamo affinché non emerga la noia». Aggiungerei anche la vacanza che si definisce negativamente in rapporto all'occupazione, come il tempo *vacans* (ha la stessa radice di *vacuus*, *vacuo*) vuoto, senza occupazioni.

Vita intensa significa soprattutto più prestazione o più consumo. Byung-chul Han ci ricorda, invece, «che è proprio l'inazione, che non produce nulla, a rappresentare una forma intensa e preziosa della vita». L'inazione dà forma all'*humanum*: «È l'elemento inattivo del fare a rendere il fare genuinamente umano». Senza un attimo di pausa, di silenzio, senza contemplazione, l'agire sprofonda nell'azione cieca. Di qui nasce «la nuova barbarie». Scrive Byung-Chul Han: «Il silenzio approfondisce la parola. Senza silenzio non c'è musica, solo rumore e baccano. Il gioco è l'essenza della bellezza. Laddove imperversa solo lo schematismo stimolo/reazione, bisogno/appagamento, problema/soluzione,

obiettivo/azione mirata, la vita si riduce a sopravvivenza, a nuda vita animale».

L'inazione offre l'energia per costruire la cultura e per non ridurre l'uomo alla funzionalità e all'utilità. Il nocciolo fondamentale dell'inazione è la «libertà da qualsiasi scopo o utilità», che è «la formula basilare della felicità». La libertà dallo scopo conferisce all'esistenza umana «splendore e festosità». Il digiuno, l'ascesi, le pratiche rituali, la *mémoire involontaire* (Proust), il sogno sono espressione dell'inazione e ci elevano al di sopra della vita intesa come sopravvivenza e bisogno. Lo stile di vita consumistico ci sta facendo perdere la pazienza dell'attesa. Conta solo l'effetto a breve termine, il successo rapido. «Le azioni si accorciano, divenendo reazioni. Le esperienze si assottigliano, si trasformano in eventi. I sentimenti s'impoveriscono diventando emozioni forti o esplosioni d'ira. Non abbiano più accesso alla verità, che si rivela solo all'attenzione contemplativa».

La nostra epoca è un'epoca dell'agire. L'antropocene è il risultato della totale sottomissione della natura all'agire e all'arbitrio dell'uomo. La salvezza della Terra, per Byung-chul Han, dipende da un'etica dell'inazione. «È necessario innalzare il livello di contemplazione nell'agire, facendo in modo che l'azione arrivi a *includere la meditazione*». Il tempo si è frantumato, rendendo la vita effimera. Secondo Hannah Arendt, «l'immortalità è fuggita dal mondo». Mancano contenuti simbolici in grado di fissare stabili assi temporali. Nel vuoto simbolico la comunità si frammenta in tanti individui indifferenti. Viene a mancare ciò che lega e vincola. Manca il sentimento comune. Essere collegati, connessi non significa essere legati. L'essere è *essere insieme*. (...)

L'immortalità si conquista sul «palcoscenico» della politica, nella sfera dell'agire. La conquista della fama immortale, per Arendt, «è la fonte e il centro della *vita activa*». L'immortalità, che è il durare e il perdurare nel tempo, non è, però, l'eternità, che trascende sia il tempo sia l'umanità che ci circonda. È la vita contemplativa che ci apre all'esperienza dell'eterno. Anche l'odierna crisi della religione Byung-chul Han non la riconduce semplicemente alla perdita della fede in Dio o allo scetticismo, al materialismo, ma a un livello più profondo, che rimanda alla sempre più diffusa perdita della capacità contemplativa. È l'iperattività con la crescente coazione a produrre che «dissolve l'essere nel processo» e impedisce la vita contemplativa e l'accesso all'esperienza religiosa.